



Il palazzo della Sede Centrale delle Poste in via Crispi, costruito su disegno di Cesare Bozzani nel 1928.

LE POSTE E TELEGRAFI, UN SERVIZIO CHE MISURA LA MODERNITA' DI UN PAESE

di Luca Luna

fotoservizio di Enzo Morganti

Le Poste e Telegrafi sono un servizio pubblico di grande utilità sociale la cui efficienza può dare bene la misura della modernità di un paese. Per vedere come funzionano le Poste ascolane, siamo entrati negli uffici centrali che sono il cuore operativo. Abbiamo parlato con i principali responsabili ed abbiamo esternato loro i dubbi della gente comune e dei nostri lettori su qualche disagio, non raro a sentirsi.

Seguiamo una lettera imbucata in una delle tante cassette rosse sparse per la città. Personale addetto, munito di sacchi con tricolore e scritta Italia, preleva tutta la corrispondenza da quelle cassette tre volte al giorno. Si serve di guanti di protezione per evitare spiacevoli fastidi di qualcuno non bene educato. I sacchi, detti dispacci, vengono caricati sui furgoni per essere portati all'ufficio postale di zona: Ascoli ha il suo Ufficio Corrispondenza e Pacchi nell'ex Distilleria Meletti, vicino alla "Stazione ferroviaria" dove la posta viene lavorata 24 ore su 24 con un ciclo di lavorazione continua. Arrivi e partenze di corrispondenza, oggetti e valori in transito vi passano a tutte le ore, impegnando 142 persone in varie mansioni, all'interno e all'esterno.

Nell'Ufficio Corrispondenza e Pacchi, decine di addetti selezionano e timbrano tutta la corrispondenza in ampie sale attrezzate con tavoli e mobili caratterizzati da tante caselle, su ognuna delle quali si legge il nome di tutte le province italiane e dei Comuni della provincia di Ascoli. Questi ambienti sono il regno dei ripartitori che smistano e ripartiscono secondo le varie località di destinazione. Dividono tenendo conto inizialmente di quattro ripartizioni: Ascoli, provincia, capoluoghi ed estero. Una volta selezionata, la corrispondenza epistolare, fatture, cedole e commissioni vengono messe nei dispacci ordinari, mentre le raccomandate descritte e le assicurate vanno nei dispacci speciali.

Si riempiono così centinaia di sacchi che, grazie alla etichetta di avviamento di accompagnamento, dovranno essere inoltrati sino alle varie località di destinazione. Se sono della provincia, vanno direttamente al paese indicato. Se vanno fuori provincia, devono passare per il capoluogo di smistamento, dove i dispacci vengono prelevati con furgoni dell'amministrazione e portati all'ufficio postale. Qui altro personale appone il timbro d'arrivo e provvede alla ripartizione per le varie località nel-



Sopra: La nuova sportelleria raccomandate e distribuzione corrispondenza in via Crispi. ■ Sotto: Trasmissione telegrafica automatizzata a mezzo computer.

